

Allegato P



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Polesani Tassoni Giamprini

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0037848 Data 10/11/2010
Tit. X Partenza

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

11 NOV. 2010

Protocollo N°

28719/121/D

Al dottor Marco Lupo
Direzione Generale per la Tutela del
Territorio e delle Risorse Idriche
Ministero dell'Ambiente e Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n.44
00147 Roma
Fax 0657225193 - 0657225288
p.c. Ing. Emilio Tassoni

Oggetto: sito d'interesse nazionale "Domitio Flegreo Agro Aversano", trasmissione pareri tecnici

Con riferimento alla vostra richiesta di parere tecnico formulata per le vie brevi, si comunica che le istruttorie relative ai documenti sotto elencati, sono state trasmesse in formato elettronico ai seguenti indirizzi di posta elettronica: minamb.tai@mcclink.it; lupo.marco@minambiente.it; tassoni.emilio@minambiente.it; flori.chiara@minambiente.it; gentili.carla@minambiente.it; dimichele.debora@minambiente.it.

- "Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "Parco Saurino 2 e ampliamento di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 5850 del 05/08/2010 e acquisito dal MATTM al protocollo 20600/TRI/DI del 10.08.2010. **IS/SUO 215/2010**
- "Progetto definitivo ai sensi del D.Lgs 152/06", redatto da Poly Project s.r.l. su incarico del Comune di Casapesenna, trasmesso con nota prot. n. 3017 del 10/05/2010 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 12763/TRI/DI del 19/05/2010. **IS/SUO 239/2010**
- Piano di Caratterizzazione, redatto dal Centro Servizi Ecologici della società Fenice S.p.A. su incarico di AVIO S.p.A., trasmesso con nota prot. n. A4.AT.06-10 del 12.05.2010 ed acquisito in ISPRA al prot. n. 17737 del 19.05.2010. **IS/SUO 238/2010**

Si precisa che l'invio della documentazione, in osservanza a quanto disposto dalla circolare inviata da codesto Ministero con protocollo GAB-2009-0013950/SG del 16 giugno 2009, sarà esclusivamente in formato elettronico.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

SERVIZIO ISTRUTTORIE PIANI
DI BACINO RACCOLTA DATI
Il Responsabile
Dott. Claudio Giampiccolo

SUO-IST - FP

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Dipartimento Difesa del Suolo/Servizio Geologico d'Italia

* * *

Istruttoria relativa al documento

Comune di Santa Maria La Fossa

**“Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica “Parco Saurino 2
e ampliamento di Parco Saurino ”**

* * *

Sito di Interesse Nazionale Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano

Settembre 2010

IS/SUO 215/2010

1 PREMESSA

Il presente documento contiene le osservazioni di ISPRA in merito al documento "Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica "Parco Saurino 2 e ampliamento di Parco Saurino", trasmesso dal Comune di Santa Maria La Fossa con nota Prot. 5850 del 05/08/2010 e acquisito da ISPRA in via informale dal MATTM.

2 DESCRIZIONE DEL SITO

2.1 Descrizione del sito

L'area oggetto del progetto è costituita dalle due discariche per RSU, gestite dal Consorzio Obbligatorio intercomunale CE4 EgeA spa, di estensione pari a 4 ha (Parco Saurino I) e 8 ha (Parco Saurino II). Le discariche si trovano a qualche chilometro di distanza dalla riva sinistra del F. Volturno, ad una quota di circa 10 m s.l.m.

La costruzione della discarica Parco Saurino I fu ordinata dalla Prefettura di Napoli nell'ottobre 2004.

La costruzione della discarica Parco Saurino II fu decisa con Ordinanza del Commissario di Governo 01/2002, successivamente con l'Ordinanza 22/03 fu autorizzata la redazione del progetto di recupero volumetrico tra gli invasi, approvato con Ordinanza 51/03, e quindi ne fu autorizzato l'utilizzo con Ordinanza 65/03. Il 28 agosto 2003 la Procura di S.M. Capua Vetere sequestra la discarica "Parco Saurino II", e in seguito la restituisce temporaneamente, il 2 settembre 2003.

In data 7 ottobre 2003 l'ARPAC rileva alcune problematiche legate alla gestione dell'impianto che riporta in un verbale, a seguito del quale il Sub Commissario richiede di sospendere le attività di conferimento, richiesta accolta dal Direttore generale del consorzio.

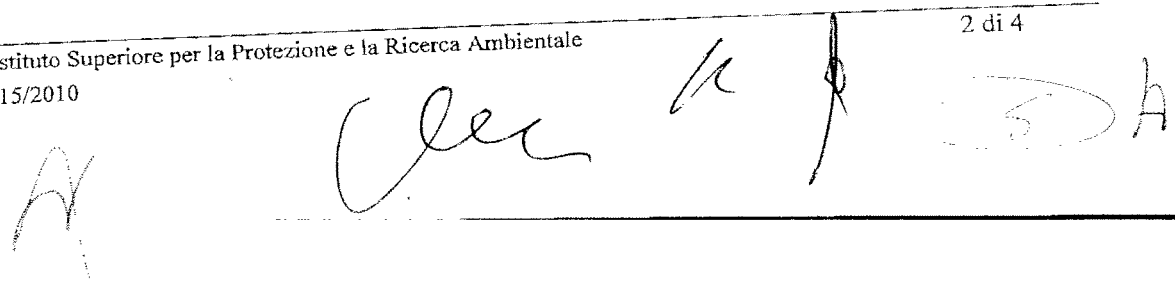
Seguono altri atti e perizie destinate ad esaminare le criticità rilevate dall'ARPAC e alla determinazione della volumetria disponibile nel sito fino all'Ordinanza 38/04, con la quale il Commissario di Governo dispone la cessazione delle attività di smaltimento presso il sito, ordinando all'ente gestore di provvedere al progetto "Bonifica, riqualificazione ambientale e geomorfologica della discarica Parco Saurino II + ampliamento S. Maria la Fossa".

Il documento in esame datato settembre 2007 costituisce risposta a detta ordinanza.

Lo stato dei luoghi descritto nel documento in esame (Figura 1), riporta la presenza di:

- invaso parco Saurino 1, esaurito, dotato di 4 pozzi di monitoraggio della falda;
- l'invaso parco Saurino 2, dotato di un sistema di captazione del percolato e di 4 pozzi di monitoraggio della falda
- l'invaso Ampliamento parco Saurino, comprensivo di aggancio a parco Saurino 2: anch'esso dotato di sistema di captazione e raccolta di percolato. Sono presenti 3 pozzi di monitoraggio della falda

Nell'area in esame la falda idrica si trova mediamente ad una profondità di circa 3-4 m dal p.c.; in linea di massima i deflussi superficiali e quelli sotterranei sono orientabili in direzione sud, sud-ovest. La trasmissività media dell'acquifero è di circa $10^{-3}/10^{-4}$ m²/sec., con una velocità di deflusso della falda generalmente bassa, dovuta al modesto dislivello tra la zona di alimentazione e quella di recapito. Secondo quanto riportato nel certificato di destinazione urbanistico allegato alla documentazione, i terreni in oggetto, nonché le aree circostanti interessate, risultano ricadere in zona E-1 (agricola semplice). Il sito in esame (Parco Saurino I e II) ha nelle immediate vicinanze altri siti di stoccaggio.



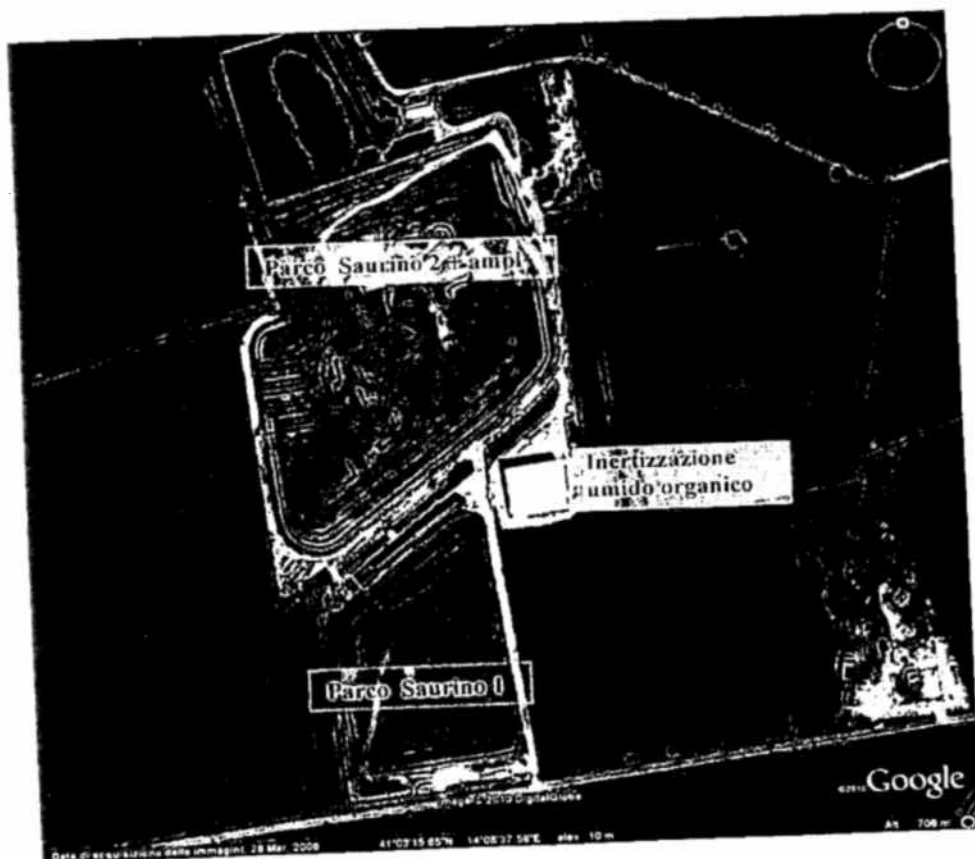


Figura 1. Area delle discariche "Parco Saurino" e "Parco Saurino II";

3 OSSERVAZIONI

In via preliminare si segnalano delle perplessità relative all'inserimento del progetto in esame nel consueto iter cui dovrebbero essere soggette le aree contaminate. Il progetto è del settembre 2007, laddove il piano della caratterizzazione risulta approvato nel gennaio 2008. Nel progetto stesso (relazione tecnica, pag. 13), che dovrebbe essere di livello definitivo, si afferma che qualora si evidenzino dei fenomeni di contaminazione delle matrici ambientali, si procederà con una MIS e al ripristino ambientale in quanto "è prevedibile che il progetto preliminare dimostri che, nonostante l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, non sia possibile la rimozione dei rifiuti stessi". Ciò significa che all'atto di redazione del progetto definitivo in esame, il progettista non aveva ancora gli elementi relativi alla contaminazione ambientale, e nonostante questo già prendeva posizione circa l'ipotesi di intervento da adottare, limitandolo alla MIS e al ripristino ambientale ed escludendo "a priori" la bonifica.

Alla luce di questa considerazione e anche del quadro conoscitivo confuso ed incompleto (si veda Istruttoria ISPRA IS/SUO 111/2010) si chiede al soggetto obbligato, in osservanza della normativa vigente (D. lgs. 152/06) di:

- produrre un quadro esaustivo dello stato di contaminazione ambientale, recependo per intero le osservazioni formulate da ISPRA (IS/SUO 111/2010);

- mettere in atto eventuali interventi di MISE (es. sulla falda);
- predisporre un idoneo progetto di MISP/bonifica/ripristino ambientale inerente sia il corpo di discarica s.s. che le matrici ambientali risultate contaminate. Per queste ultime gli obiettivi di bonifica saranno definiti a valle dell'implementazione dell'analisi di rischio condotta secondo le indicazioni riportate nel manuale ISPRA-ARPA/APPA-ENEA-ISS-ISPEL "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito web dell'ISPRA (www.isprambiente.it) e secondo le prescrizioni formulate nel documento ISPRA IS/SUO 111/2010.

Relativamente agli interventi insistenti sui corpi di discarica s.s. si rileva quanto segue:

- non è molto chiara la geometria degli invasi e i presidi posti alla base degli stessi (es. presenza teli in PE, materassini bentonitici);
- relativamente alla chiusura sommitale, si osserva che la pezzatura dello strato di drenaggio delle acque meteoriche nella relazione tecnica è pari a 2-5 cm, negli elaborati grafici (T07_PC1) risulta essere 5-10 cm. Tale strato poggia direttamente su un telo LDPE da 0,5 mm. Si consiglia di frapporre fra strato di drenaggio e telo in LDPE uno strato di protezione al fine di evitare fenomeni di punzonatura.
- il fatto che il telo in HDPE non sia direttamente esposto alle intemperie non comporta l'assenza di stress tensionali dello stesso (relazione tecnica, Pag. 40). A tal proposito si raccomanda di procedere ad un'analisi degli stress tensionale cui sono soggetti teli e saldature verificando che gli stessi siano compatibili con le specifiche tecniche dei materiali utilizzati.
- la progettazione andrà integrata con l'analisi statica e dinamica dei pendii ai sensi della normativa vigente (DM 14/01/2008 e circ. esplicativa n. 617 del 2 febbraio 2009), anche in considerazione della classificazione sismica dell'area (Santa Maria La Fossa, Zona 2, "eventi sismici abbastanza forti"). Si suggerisce inoltre che il calcolo del fattore di sicurezza sia effettuato per tutte le interfacce, al fine di evidenziare la superficie critica per la stabilità ed intervenire, se necessario, con opportuni rinforzi.
- non è chiara la derivazione della conducibilità idraulica della geomembrana in HDPE (Relazione tecnica pag. 40).
- Relativamente al piano di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee, si propone che la lista dei parametri da analizzare (par. 2.1 dell'elaborato "piano di sorveglianza e controllo") sia estesa, almeno per il primo anno a tutti i parametri (obbligatori e facoltativi).
- Si richiede che nel primo anno della gestione post-operativa la frequenza del monitoraggio delle acque di falda e dei volumi di percolato sia svolta su base trimestrale
- Si richiede di estendere la ricerca a tutti i metalli pesanti sia nel percolato sia per nelle acque di drenaggio superficiali.

Roma, settembre 2010	Elaborato da:	Dott. Maurizio Guerra
----------------------	---------------	-----------------------

